INDAGINI ARCHEOLOGICHE

Le indagini archeologiche hanno riguardato sia i depositi stratigrafici che la lettura degli elevati; tali osservazioni sono quindi state incrociate con la documentazione d'archivio.

FASE I (XIII – metà XIV sec.)

Benché diversi indizi archivistici sembrino spostare la comparsa di un primo nucleo insediativo, di difficile valutazione, alla fine del XIII secolo, i primi documenti che attestano la presenza sicura di una dimora nell'attuale contesto di Château Vallaise, risalgono al XIV secolo. A questo periodo potrebbe ascriversi il fabbricato più antico del castello, la cosiddetta torre settentrionale.

FASE II (metà XIV - inizio XV sec.)

Con la seconda metà del XIV secolo si avvia il primo significativo sviluppo edilizio intorno al nucleo originario. A quest'epoca dovrebbero dunque riferirsi la costruzione dei corpi di fabbrica a est e a sud della torre settentrionale, nonché probabilmente l'innalzamento della torre-porta a sud-est, compresa la cinta muraria, il cui tracciato è ipotizzabile unicamente sulla base della posizione dei corpi di fabbrica dei secoli successivi.
A partire dal 1383, data della riacquisizione dell'intera dimora da parte di Rolet, e nel corso dei decenni successivi, i documenti testimoniano la presenza di ambienti disposti probabilmente intorno ad un cortile; la porta d'accesso principale si apriva sul lato meridionale verso un'ampia corte.

FASE III (XV - metà XVI sec.)

In un periodo compreso tra il XV e la metà del XVI secolo il complesso è stato ampliato e modificato nelle parti esistenti. La nascita del volume meridionale definisce non solo nuovi spazi, ma un nuovo orientamento est-ovest su cui si imposterà la facciata seicentesca. L'accesso al complesso doveva avvenire, in questa fase, dall'area cortilizia interna, a ovest della torre-porta: da qui sembra di poter immaginare una sorta di atrio che avrebbe messo in comunicazione con entrambi i viret destinati a raccordare i volumi nati a nord, la futura porzione Montalto, e quelli nati a sud, futura porzione Romagnano. Il riferimento a una *domus nova* in un atto testamentario del 1487 sembra riconducibile alla costruzione di un nuovo blocco edilizio a ovest, indipendente rispetto alle preesistenze, verosimilmente progettato dall'inizio su tre livelli.

FASE IV (metà XVI - metà XVII sec.)

In questo periodo il complesso viene ampliato con la costruzione di nuovi fabbricati e assume la conformazione attuale.

I nuclei preesistenti vengono raccordati mediante la costruzione di nuovi edifici con la creazione di piccole corti interne.

FASE V (metà XVII sec.)

La necessità di rendere coerente il fronte meridionale è la causa della scelta dell'orientamento del nuovo blocco edilizio sud-occidentale, frutto dei lavori della metà del XVII secolo. Con il nuovo orientamento nascono, in questa fase, la porzione ovest della facciata e il giardino interno. Dall'osservazione della direzione dei primi sistemi di collegamento scalare e degli appoggi murari, si ipotizza che la realizzazione del fronte palaziale non sia frutto di un unico cantiere. Seppure più elementi, dalla dendrocronologia all'analisi dei dipinti murali, concorrano nel situare attorno alla metà degli anni '60 del Seicento la fine dei cantieri edili, è probabile che si sia operato per aggiunte in successione, ogni volta "finendo" l'opera, salvo poi giuntare nuovi fabbricati in sequenza, da ovest verso est.

Nel 1647 una frana danneggiò gli edifici del settore nord-occidentale del complesso e ne conseguirono sostanziali trasformazioni. I detriti provenienti dal pendio causarono l'innalzamento di circa 3 metri del livello esterno e, conseguentemente, vennero tamponate alcune finestre e rivisti i collegamenti interni degli edifici superstiti.

Il ciclo decorativo che riveste attualmente i saloni occidentali del primo piano del castello è riconducibile a questa fase.

FASE VI (XIX - inizio XX sec)

A questa fase recente, successiva all'alienazione del castello, risalgono alcune integrazioni esterne dell'edificio, come la sistemazione attuale del cortile interno antistante l'ingresso dalla torre-porta, modificato e chiuso con un portone ligneo. Ai primi decenni del XX secolo appartiene la foderatura ad imitazione di grotta all'interno dell'arco aperto sul lato nord-ovest della piazza e la realizzazione di un nuovo ingresso al piano terra della torre orientale, a cui è stata addossata la fontana ancora conservata.